

   Consiglia  14  Tweet    

NEWS
30/4/2012

"Happy Birthday Internet Society" A Torino esperti in difesa della Rete

All'Accademia delle Scienze si sono incontrati umanisti, tecnologi e semplici appassionati per discutere l'Internet dei prossimi vent'anni

GIUSEPPE FUTIA

Per raccontare i vent'anni di Internet Society (ISOC) non esiste, probabilmente, luogo migliore di Torino. Perché la nascita dell'organizzazione internazionale impegnata nel promuovere lo sviluppo e l'utilizzo della rete per il bene comune è strettamente legata all'impulso tecnologico che già nel 1840 pone le basi per la nascita di Internet. In quell'anno il matematico e filosofo britannico Charles Babbage, che per primo immagina la nascita di un calcolatore programmabile, presenta all'Accademia delle Scienze di Torino la sua idea di macchina analitica. Un'idea che appassiona gli scienziati italiani e che un paio di anni dopo porta alla realizzazione di quello che può essere considerato il primo lavoro scientifico in ambito informatico, ad opera del generale e scienziato Luigi Menabrea.



E' uno sfondo ricco di storia scientifica quello che dunque ospita l'incontro organizzato la scorsa settimana da ISOC Italia, il cui tema riguarda la difesa di Internet quale strumento per la diffusione del sapere e la crescita della conoscenza a beneficio di tutti. E umanisti, scienziati, semplici appassionati si sono riuniti in questa giornata, cogliendo l'opportunità per riflettere sul futuro della rete. Secondo Christine Runnegar, senior manager per le "public policy" di ISOC, occorre che «siano garantiti diritti come l'accesso, la privacy e la sicurezza informatica». Giovanni Degli Antoni, grande esperto di elettronica e direttore dell'Istituto di cibernetica dal 1977 al 1985, ne sottolinea invece l'aspetto sociale, definendo Internet come «la più imponente macchina per generare comunità».

«Internet si è riuscita a sviluppare in questo modo perché, fino ad oggi, ha viaggiato al di sotto dei radar dei grandi operatori telefonici», ricorda Joy Marino, pioniere dello sviluppo della rete fuori dal mondo universitario e militare. Eppure oggi l'industria delle telecomunicazioni, rispetto ad altri settori, possiede caratteristiche uniche: è strategica, abilitante, facilmente privatizzabile e soggetta alla creazione di monopoli. Si tratta, infatti, di gestire una risorsa scarsa come la linea di trasmissione in rame, fino alla carenza attuale del numero di indirizzi IP. Ecco perché, sottolinea ancora Marino, «serve investire in fibra ottica e passare dalla tecnologia IPv4 alla versione sei del protocollo Internet (IPv6)». Enzo Valente, direttore del Consorzio Garr, rileva tuttavia come la fibra rimanga «una tecnologia asimmetrica, che considera il terminale dell'utente come mero ricevitore di dati». A questo discorso si legano inoltre le difficoltà e le resistenze all'affermazione dello standard IPv6: la moltiplicazione degli indirizzi, ricorda ancora Valente, «consentirebbe agli utenti di avere un indirizzo fisso», trasformando il proprio computer in un vero e proprio server.

Uno dei temi di maggiore rilievo affrontati nel dibattito è stato quello dell'Agenda Digitale per l'Italia. Il prof. Angelo Raffaele Meo del Politecnico di Torino, uno dei pionieri di Internet nel nostro paese,

ULTIMI ARTICOLI | SEZIONI

16 maggio 2012
Facebook va in Borsa: cosa pensano gli inserzionisti?

16 maggio 2012
"Come funziona Internet": guida a tecnologie, diritti e attività della Rete

16 maggio 2012
Virgilio in vendita, lavoratori in piazza

16 maggio 2012
Alle italiane piace il "social shopping"

[» elenco completo delle pubblicazioni](#)

CERCA



FEED **RSS**

Condividi gli articoli con i tuoi amici

Con l'app Facebook LaStampa.it puoi condividere immediatamente le notizie e gli approfondimenti che hai letto. Attiva l'app sul tuo profilo e segnala a tutti i tuoi amici le tue news preferite!
Scopri di più su facebook.lastampa.it!

[Accedi a Facebook](#)

powered by CESEN

BLOG DEI GIORNALISTI

Oltretevere
Giacomo Galeazzi
"No al libertinaggio"

San Pietro e dintorni
Marco Tosatti
Miracolo per un ateo in Gulag

Finestra sull'America
Maurizio Molinari
La Casa Bianca prepara l'ass...

[» tutti i blog dei giornalisti](#)



sottolinea come gli aspetti fondamentali di cui tener conto siano «l'interoperabilità tecnico-scientifica e l'adozione di software libero». «L'Italia oggi si trova in una condizione disperante», sostiene inoltre il prof. Juan Carlos De Martin, docente presso la Facoltà di Ingegneria dell'informazione del Politecnico di Torino. Quasi metà dei cittadini italiani, infatti, non ha mai toccato un computer, ecco perché «prima di tutto occorre ridurre questo divario culturale». La classe dirigente piemontese è una delle più sensibili rispetto a questi temi: non a caso, ricorda ancora De Martin, «è stata proprio la Regione Piemonte ad aver lanciato il primo portale Open Data in Italia». Nel ragionare sul futuro di Internet non dobbiamo affidarci soltanto all'innovazione tecnologica. Ricordando le parole dell'inventore del Web Tim Berners-Lee, non bisogna riflettere soltanto su ciò che deve cambiare, ma anche su quanto deve essere preservato, affinché la rete non diventi qualcosa di diverso rispetto a quello che i suoi creatori avevano immaginato.

Annunci PPN

4,80%
TIME DEPOSIT
BCCFOR WEB
4.80% per vincolo a 9 mesi,
zero spese, zero bolli
www.bccforweb.it

**EXPLODE
YOUR
TRADING**
Scopri next3
La piattaforma trading
Webank. 100 eseguiti gratis
al di per 2 mesi.
[Provala subito](#)


Corsi Universitari
Online
L'Università del Futuro è On
Line. Contattaci Ora!
www.uniecampus.it

Fai di LaStampa la tua homepage

P.I.00486620016

Copyright 2012

Per la pubblicità

Scrivi alla redazione

Gerenza

Dati societari

Stabilimento